

Il «nero» delle cave nei paradisi fiscali

Attese le rogatorie per un nuovo filone

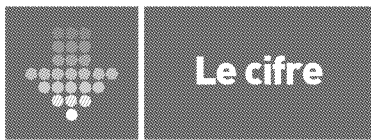
Inchiesta massacrante del pm Soffio: 8.000 pagine di intercettazioni

SONO sette i paesi considerati paradisi fiscali a cui la procura ha chiesto collaborazione per chiudere il cerchio sull'inchiesta terremoto sul nero alle cave che ha fatto emergere una evasione colossale. In due, tre anni, le società coinvolte nell'indagine non avrebbero dichiarato elementi attivi per circa 87 milioni di euro. Dove sono finiti questi soldi sconosciuti al fisco? Le indagini della guardia di finanza coordinate dal sostituto Rossella Soffio, attendono dunque un'altra svolta che potrebbe aprire un altro filone nel mondo del sommerso che sembra dilagare negli ambienti della compravendita del marmo. Come ha precisato il procuratore Aldo Giubilaro nel corso della conferenza stampa, le varie aziende avevano una contabilità apparentemente rego-

lare ma incassavano una larga parte delle vendite all'estero, al nero. Gli investigatori hanno accertato anche partite di marmo che venivano saldate al nero per il 75% dell'importo reale. La fattura apparentemente era regolare e registrava solo l'importo che veniva registrato in contabilità. Per fare un esempio: blocchi venduti per 100mila euro, fatturati per 25mila e i restanti 75mila rientrati al nero attraverso i corrieri indiani. Oltre alla marea di intercettazione telefoniche e ambientali (il fascicolo dell'indagine contiene ben 8.000 pagine) la guardia di finanza ha intercettato conti correnti e bonifici su estero e prevalentemente nei paesi a fiscalità agevolata come Svizzera, Seychelles, Dubai, Emirati Arabi Uniti, India, Bahamas e Hong Kong. Sono sta-

ti individuati, hanno riferito gli inquirenti, due importanti filoni investigativi: il primo ha riguardato i flussi commerciali che hanno visto coinvolti, in particolare, tre imprenditori carraresi, Manrico Gemignani, 41 anni, Franco Gemignani, 39 anni e Carlo Vannelli, 71 anni, responsabili della Sagevan ed il broker Eugenio Venezia, 42 anni, oltre ad altri soggetti italiani e indiani. Il secondo filone ha interessato l'attività commerciale svolta in proprio dallo stesso broker Eugenio Venezia e dal suo socio Nicola Fontanili, 37 anni, entrambi amministratori di un'altra società del settore del marmo, i quali, secondo le accuse, avrebbero ideato un sistema di sottofatturazione per evadere le tasse.

Guido Baccicalupi



Le cifre

Trenta indagati

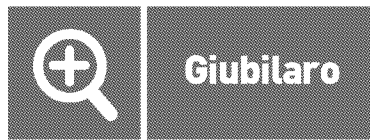
Nell'avviso di conclusione indagini preliminari, figurano trenta indagati tra cui 13 indiani e diversi imprenditori del marmo

87 milioni «spariti»

Gli inquirenti avrebbero accertato che non sarebbero stati dichiarati al fisco elementi attivi per circa 87 milioni di euro nel giro di due o tre anni



PROCURA Il sostituto Rossella Soffio che ha coordinato in maniera esemplare le indagini della finanza



Giubilaro

«La dottoressa Soffio ha fatto un lavoro enorme, la ringrazio»

Il procuratore Aldo Giubilaro ha elogiato l'enorme lavoro svolto dagli uomini della guardia di finanza e in particolare l'operato della dottoressa Rossella Soffio che ha guidato l'inchiesta con grande competenza, rigore e professionalità

